

MARCO CHILOSI (Roma, 1947), già professore ordinario di Anatomia Patologica all'Università di Verona, è socio e consigliere di Nurnet APS. Allo studio dell'archeologia della Sardegna e del Mediterraneo si è dedicato con la stessa attitudine scientifica maturata in decenni di ricerca medica, di cui questo libro raccoglie i frutti più recenti.

ANTONELLO GREGORINI (Cagliari, 1959) è da quasi trent'anni impegnato sui temi del paesaggio e delle politiche per la Sardegna. Presiede Nurnet – La Rete dei Nuraghi, associazione da lui co-fondata, attiva nella valorizzazione del patrimonio preistorico sardo attraverso diverse iniziative. Nel 2018 ha pubblicato *Un nuraghe per tutti* (Condaghes).

Con *Il bias fenicio* mettono in discussione un consolidato paradigma storiografico, proponendo una parziale rilettura della storiografia del Nuragico Finale.

«Un bias tanto più difficile da riconoscere ed eliminare in quanto non nasce da malafede, ma da una lacuna strutturale di fonti che fortunatamente oggi viene colmata sia dall'archeologia sul campo, che evidenzia sempre più come la componente locale occidentale, lungi dall'essere passiva, guidava i processi di urbanizzazione e trasformazione culturale...»

Dalla prefazione di Silvano Tagliagambe

€ 10,00



Marco Chilosì – Antonello Gregorini

Il bias fenicio

Marco Chilosì – Antonello Gregorini

Il bias fenicio

Un paradigma
storiografico in crisi?

Prefazione di Silvano Tagliagambe

Appendice di Fiorenzo Caterini



Condaghes

«I *bias* sono il sale della scienza: sono le “fissazioni” che spingono il ricercatore a individuare tutte le possibili conferme di una sua tesi/ipotesi. Il buon senso, la prudenza e l'onestà intellettuale ne arginano lo straripare maligno. La falsificazione ne certifica la congruità. Senza bias/fissazioni non nascono idee. Il problema è quando i bias divengono sistemici, cristallizzati da pigrizie accademiche o corruzione intellettuale politica o religiosa.»